Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 303 DOMENICA 29 Ottobre 1916 — UDINE — Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Abbonamenti: Anno L. 15 — sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 2 per linea contata

Risarcimento dei danni di guerra.

Nel *Monitore dei Tribunali* trovo per esteso riprodotto il testo della legge presentata al Parlamento francese sul *risarcimento dei danni di guerra*.

Ritengo di far cosa utile riassumendo le principali disposizioni, poichè la somiglianza, e in molte parti, anzi, l'identità della nostra posizione di fronte alla guerra con quella della nazione francese, mi fa ritenere che sullo stesso argomento non mancheranno fra breve analoghe disposizioni del nostro Governo.

La legge comincia col porre questo principio fondamentale:

«La Repubblica proclama l'uguaglianza di tutti i Francesi e la solidarietà della nazione davanti agli oneri della guerra.»

Principio di santa giustizia, per il quale viene abolito l'antico crudele sofisma regnante pur troppo da secoli che i danni della guerra non sono risarcibili, perchè sono danni prodotti da forza maggiore. In conseguenza di tale sofisma i territori percorsi e devastati dalla guerra dovevano sopportare da soli i danni delle campagne deserte, delle case demolite, dei raccolti dispersi o confiscati; e lo Stato per il cui interesse la guerra si era combattuta, doveva goderne i risultati utili per aumento di territorio e la indennità di guerra pagata dal nemico vinto, senza darsi pensiero delle rovine causate.

Quella ripugnante iniquità, oggi non è possibile: i paesi distrutti dal nemico o dai nostri nel furore della guerra, devono essere ricostruiti a spese nazionali: e tutti i danni prodotti dalle operazioni preparatorie o esecutive alla lotta, devono essere risarciti dalla nazione per cui volontà e in cui nome e nel cui interesse sono stati cagionati.

La legge francese applica tal principio con una serie di disposizioni che riguardano 1. la indennità; 2. la giurisdizione; 3. il pagamento; 4. norme diverse e transitorie.

Non è il caso di riprodurre in un giornale quotidiano, sia pure per sunto, il contenuto dei 43 articoli che compongono la legge.

Mi limito a un cenno dei punti essenziali.

a) Conferiscono diritto al risarcimento i danni ai beni immobili o mobili per i fatti di guerra.

b) Sono considerati come tali i danni cagionati dalle Autorità o dall'esercito nemico, comprese le imposte, le contribuzioni, le requisizioni, le ammende; ciò senza che siavi luogo a vedere se il Governo francese possa reclamarne l'importo in virtù della convenzione dell'Aja.

c) Sono pure da risarcire i danni prodotti dall'esercito nazionale o degli alleati, sia con provvedimenti preparatori dell'attacco, o preventivi per la difesa, o imposti dalla necessità della lotta, o dai bisogni nei territori compresi nella Zona di guerra, in ispecie per le requisizioni, gli alloggi, gli accantonamenti, i guasti commessi nei comuni evacuati.

d) Sono ammessi a far valere il diritto all'indennità i privati cittadini, le Società, le Associazioni, gli istituti pubblici o di utilità pubblica, i comuni, i dipartimenti.

e) Quanto ai beni immobili, la indennità comprende *tutti gli elementi necessari alla riedificazione dell'immobile danneggiato o distrutto*, sotto deduzione della somma corrispondente al deprezzamento per vetustà valutato alla vigilia della mobilitazione. All'importo della perdita subita, così determinato, si aggiunge quello delle spese supplementari occorrenti per la riedificazione.

f) In caso di monumenti artistici, di culto, la indennità consisterà nelle somme necessarie alla ricostruzione di un immobile appropriato per il servizio cui era destinato l'immobile distrutto: ed il Governo provvederà alla conservazione o consolidazione delle rovine.

g) Quanto ai beni mobili, la loro perdita sarà risarcita secondo il loro valore alla vigilia della mobilitazione.

Accurate norme sono dettate per regolare i rapporti fra le persone danneggiate e i loro creditori ipotecari e altre persone investite di diritti reali sugli immobili danneggiati: non meno che per regolare le forme e le condizioni del pagamento, l'obbligo e il modo del reimpiego della indennità nelle ricostruzioni corrispondenti a quelle preesistenti; le eccezioni suggerite da necessità di igiene od altre di ordine pubblico.

Ma di codesti particolari non mi occupo, poichè essi possono essere variamente compresi o giudicati, senza che nulla importi al concetto fondamentale che è quello fatto palese dai principi che ho riprodotti. Per la stessa ragione non importa che io mi soffermi a riferire quanto la legge francese ordina sulla costituzione di commissioni speciali e di tribunali dipartimentali per i danni di guerra: bastando tener presente che anche in questo caso, contro il principio di pubblico diritto per il quale la stessa Autorità giudiziaria deve giudicare di tutte le questioni interessanti i cittadini, prevale la considerazione della necessità d'affidare a magistrati speciali e più solleciti di quelli ordinari, e con procedura abbreviata, la risoluzione di quelle contestazioni, che avendo sopratutto un contenuto di fatto, e coinvolgendo interessi assai vasti ed urgenti, richiedono piuttosto che una sentenza conforme al rigoroso diritto, una risoluzione rapida ed equa.

Avv. C. L. Schiavi.

Cronaca Provinciale

Un prodotto trascurato. I vinacciuoli.

La guerra ha utilizzato un'infinità di materiali che prima erano affatto trascurati, considerati inutili. Ora viene la volta di un'altro di questi materiali, i vinacciuoli dell'uva che erano usati come cibo degli animali domestici.

Mancando gli olii, sia per il consumo diretto che per le industrie si pensò all'utilizzazione dei vinacciuoli per l'estrazione dell'olio. E questo materiale che aveva fino a poco tempo fa alcun valore, oggi è quotato fino a 17-18 lire al quintale.

La raccolta dei vinaccioli non è difficile.

Asciugate le vinacce nel torchio si distendono su un pavimento. Si pestano col rovescio del rastrello e col diritto di esso si rimuovono continuamente, così i vinacciuoli si staccano ed essendo più pesanti restano sotto le buccie. Col rastello, operando leggermente, si asportano queste che servono ottimamente per l'alimentazione del bestiame, e i vinacciuoli si ammucchiano a parte. A raccolta finita si stendono sul pavimento in uno strato sottile affinchè si asciughino perfettamente, poi si palleggiano per liberarli dalle particelle di buccia che vi fossero rimaste aderenti, e poi si insaccano per la vendita.

Bisogna aver molta cura che, nè le vinacce prima dell'operazione, nè i vinacciuoli isolati, abbiano a prendere la muffa, perchè in tal caso l'olio che se ne ricaverà conserverà quel pessimo sapore.

Medicamenti popolari male appropriati

Malgrado l'esperienza di alcuni millenni, il popolo non ha progredito di gran che nell'uso dei medicamenti domestici, ch'esso adopera tuttavia in modo errato. Questo ci dimostra come pur troppo l'esempio di padre in figlio sia una copia conforme, in luogo d'essere un progresso lieve fin che si vuole, ma certo.

Nella medicina degli animali domestici, le sostanze male appropriate e più in voga sono rappresentate dall'olio, dall'aceto, dall'uovo, dal lardo, allo sterco e dall'orina.

L'olio lo si adopera contro le coliche, od i sopracarichi gastrici; l'aceto in qualità di derivativo cutaneo nei moti febbrili del malato, nella paraplegia delle vacche, nelle metriti, ecc.; l'uovo come antinfiammatorio in casi, su per giù analoghi a quelli per i quali s'usa l'aceto; il lardo è prediletto per ripristinare la funzione del rumine; lo sterco è il cataplasma preferito contro i flemmoni; l'orina costituisce il caldo umido contro le distorsioni articolari.

Ora, è bene che il contadino impari una buona volta a conoscere la virtù razionale di medicamenti ch'esso adopera per cieca eredità; solo allora egli avrà cessato d'essere un'oca ed acquistata la dignità dell'uomo.

L'olio è un lubrificante e null'altro; per ciò il suo valore contro le coliche ed i sopracarichi è assolutamente nullo. L'aceto, siccome tutti gli acidi, è un astringente e per ciò un derivativo a rovescio; l'uovo deve la sua virtù all'albume e non al tuorlo; questo è consigliabile che venga mangiato da noi, quello ha delle proprietà astringenti, pressocchè simili a quelle dell'aceto; il lardo, simile all'olio, è un lubrificante, ancor più indigesto di quello, perchè solido; lo sterco è un buon cataplasma quand'è caldo, ma è meno pulito ed ottimo del cataplasma di farina di lino, cui deve assolutamente preporsi; l'orina, quand'è calda, ha virtù antinfiammatoria per la temperatura e per il sale che contiene, il quale, come si sa, attiva lo scambio organico; ma è condannabile ed indecente, perchè può venire egregiamente sostituito dall'impacco caldo umido all'acqua salata.

Vedremo se dopo questa chiacchierata, potremo ottenere un po' più di umanità da parte dei nostri allevatori, ancora troppo schiavi di oscuri pregiudizi.

F. Pergola

SESTO AL REGHENA

Valor militare.

All'ing. Giacomo Altan di Bagnarola in data 13 settembre venne decretata la medaglia al valor militare con la seguente motivazione:

«Fulgido esempio ai dipendenti per calma, serenità e cosciente sprezzo del pericolo, si adoperò con intelligenza ed ammirevole operosità per il rafforzamento delle posizioni conquistate e per l'organizzazione della testa di ponte. Fu tra i primi a guadare l'Isonzo sotto il violento fuoco delle mitragliatrici nemiche.

Gorizia 6 agosto 1916

TOLMEZZO

In Pretura. — Pretore sig. Tommasi, cancelliere Girolami I, Ufficiale Giud. L. Ciotti.

Dionisio Giacomo di Villa Santina per oltraggi a guardia di Finanza, condannato a 5 giorni di reclusione.

Polonia Guglielmo e Fiordaliso Regina coniugi di Villa Santina per rifiuto di consegna di effetti pignorati ed oltraggi, condannati il 1.o a mesi uno di reclusione e lire 100 di multa la seconda a giorni 15 di reclusione ed accessori.

Gollini Rosalia in Simonelli di Amaro per furto, contravv. forestale ed oltraggi alla guardia è punita con 15 giorni di reclusione e lire 5 di ammenda, spese e danni.

Bullani Serafino di Zenodis per oltraggi ai Carabinieri è condannato a 15 giorni di reclusione col perdono condizionale.

Morocutti Lucia per oltraggi ai Carabinieri è condannata a 25 giorni di reclusione spese e danni.

TARCENTO

Per la pesca di beneficenza, dell'11 - 12 novembre si è costituito anche un Comitato di Signore e Signorine. Nella settimana ventura, una rappresentanza del Comitato si recherà a domicilio delle famiglie per prendere in nota e ricevere i doni.

Per il dì dei defunti, ad iniziativa del Comitato di Azione Civile saranno deposte corone nella tomba dei soldati sepolti nel nostro Cimitero e per i nostri gloriosi caduti nella tomba del Comune.

Alle ore 4 pom. del giorno dei Santi sarà celebrata, nella Cappella del Cimitero, una breve officiatura funebre per i caduti, con intervento delle autorità civili e militari.

La popolazione è invitata ad assistervi.

S. DANIELE

Mercato. Ricorrendo la festa dei Santi di mercoledì (giorno di mercato) questo viene trasportato al dì seguente, giovedì.

CHIONS

Diedero la vita per la Patria

Ecco l'elenco dei prodi figli di questa frazione che hanno dato serenamente la vita per la grandezza dell'Italia. Essi formano la ghirlanda di abnegazione e sacrificio che attesta come l'animo Friulano ha, oltre la rassegnazione, lo spirito del sacrificio innato in sè. A voi, anime impavide e generose, tributiamo una lode d'affetto, di cordoglio, di riconoscenza perenne; alle famiglie vostre le più sentite condoglianze.

Battistetti Giuseppe di Paolo, morto in seguito a malattia nell'ospedale di Sacile, il 12 luglio 915.

Valeri Giulio di Sante, sull'Isonzo il 26 giugno 915.

Bossi Luigi di Antonio, in Serravalle Chiarla il 19 settembre 915.

Boron G. Batta di Carlo, sul Podgora il 12 ottobre 915, colpito da una granata.

Della Rizza Osvaldo di Domenico, il 24 ottobre 915.

Zanotel Pietro di Giovanni, sul Monte Nero il 19 ottobre 915

Santin Luigi di Pietro, il 2 settembre 919.

Santin Silvio di G. Batta, l'11 novembre 915

Gaiotti Luigi di Giovanni, il 25 novembre 915 in un ospedale da campo.

Baldassi Giovanni di Nicolò, il 24 novembre 915.

Vaccher Pietro fu Luigi il 20 novembre 915.

Pasciutto Giuseppe di G. B. risultò disperso dal 24 ottobre 1915

Valente Sante di Cipriano, morto il 19 gennaio 1916 a Asti in seguito ferite riportate.

Santin Osvaldo di Pietro il 9 giugno 1915 sul Monte Nero.

Perosa Pietro di Luigi, il 16 agosto 1916 colpito da granata a S. Pietro di Gorizia.

Cassoli Luigi fu Giuseppe, il 9 agosto 1916 su Oslavia.

Battistetti Luigi di Polo, il 14 agosto 1916 nell'ospedale di Ris. Palmanova.

Novelli Enrico di Nicolò, il 11 agosto 1916 sul Podgora.

Lucca Vittorio di G. B. il 25 settembre 1916 a Milano in seguito a ferite.

PORDENONE

Il IV Concerto in grigio-verde

Dal sempre crescenti bisogni della Congregazione di Carità, si è facilmente persuaso anche l'egregio tenente colonnello cav. Bassone, il quale ha deciso di dare alla fine del p. v. novembre, il quarto Concerto Grigio-verde a totale beneficio del predetto Pio Istituto.

Occhio ai ladri! — In questi giorni furono tentati, e anche, perpetrati alcuni audacissimi furti. Sempre, sull'entrare nell'inverno, si verifica questo risveglio di attività ladresche.

Le gesta dei mariuoli sono poi quest'anno favorite dall'oscurità.

I cittadini dunque si chiudano bene in casa, mettano il denaro al sicuro dalle griffe dei malviventi.

Stato Civile. — Nati, Maschi 7, femmine 11. Totale 18.

Morti. Badin Vittorio di anni 1 e mesi 5. Cardazzo Paretoner Rosa anni 68, Pat D'anna Domenica anni 63, Brunettin Alfredo anni 29, Antoniolli Giuseppe anni 24, Ambrosel Mariuz Luigia anni 79, Brotto Valentino anni 60, Bubiano Onofrio anni 38

Pubblicazioni di Matrimonio. Facca Sebastiano con Michaluzzo Maddalena, Morgantin Pietro con Tomasini Ida.

CRONACA CITTADINA

Onoriamo concordi i nostri morti gloriosi

Fu già stampato che la Giunta Municipale deliberò sia portata, martedì, al Cimitero e deposta nell'atrio, assieme alla ghirlanda per i benemeriti una corona dedicata ai gloriosi morti per la Patria sepolti nel nostro Cimitero. Abbiamo udito essere intenzione della Giunta di dare, a questo doveroso atto di gratitudine un'impronta di solennità, invitando Associazioni e Istituzioni cittadine a parteciparvi. Nessuna delle tombe che albergano la salma di un prode dovrebbe restar senza fiori, quel giorno che pia consuetudine consacrò a rammemorare i morti; e, se la voce che qui raccogliamo risponde alla realtà, nessuna lo resterebbe; i cittadini partecipando al mesto affetto pellegrinaggio, si recheranno a deporre sulle tombe di quei gloriosi morti il fiore della riconoscenza.

Morto per la Patria

Alla desolata ma orgogliosa famiglia dimorante in via del Pozzo n. 13 è giunta ieri la notizia della morte gloriosa del caporale di contabilità Luigi De Martin della classe 1892 caduto combattendo da valoroso l'11 ottobre ultimo scorso.

Era un giovane di ottima indole, di intelligenza sveglia e parti animato dal più puro entusiasmo patriottico.

Alla famiglia che tanto l'amava, sia di conforto il pensiero del sublime sacrificio e il perenne ricordo degli amici.

Per la commemorazione dei defunti in Duomo.

Giovedì prossimo 2 novembre alle ore 11 e un quarto si terrà in Duomo una solenne commemorazione dei defunti.

Verrà eseguita la messa di *requiem* a quattro voci del Perosi a grande orchestra. Quando si pensi che concertatore e direttore d'orchestra è il maestro soldato G. Pais, si può assicurare che la solennità assumerà un carattere di vero avvenimento artistico. Egli infatti trasfonde nella preparazione tutta l'eletta sua anima di artista e avremo perciò una esecuzione perfetta.

La messa sarà celebrata da S. E. mons. Arcivescovo Anastasio Rossi il quale prima delle esequie al tumulo, terrà la commemorazione dei defunti.

Il cambio per domani è fissato in L. 124.04 e per la settimana pure in L. 124.04.

Pro lana. — Al Comitato Pro lana (Carredo del soldato, Palazzo Bartolini) venne in questi giorni fatta una notevole offerta in denaro raccolta fra la popolazione di Pasian di prato e di quel rev. Parroco, Possa tale atto veramente encomiabile trovare imitatori; in questo momento in cui più che mai si rende necessaria la provvista di indumenti invernali pei nostri bravi soldati che nelle posizioni avanzate tengono alto il prestigio della Patria nostra.

Il pane quotidiano. — Nella *Ultima ora* pubblichiamo notizie sulle ultime disposizioni ministeriali nel riguardo della molitura del grano e della panificazione. Crediamo però necessario che, in caso di sequestri, alle pene sancite dal Decreto Luogotenenziale, si aggiunga quella della pubblicità. Sta bene che il pubblico sappia chi sono i contravventori.

Esportazioni per Salonicco. — La Camera di commercio ha ricevuto dal Ministero delle Finanze la seguente comunicazione:

«Per norma e per informazioni agli interessati, si avverte che le Dogane sono state autorizzate a permettere direttamente l'esportazione anche per Salonicco, purchè all'indirizzo di quel R.o Console, di tutte quelle merci per le quali le Dogane stesse furono già facoltizzate a provvedere nei riguardi delle destinazioni verso la Francia, Inghilterra e relative Colonie, verso la Russia, le Americhe e Paesi al di là del Canale di Suez. D'ora innanzi non occorre perciò alcun permesso speciale ministeriale per le esportazioni.»

Per l'Assistenza Civile.

Col mezzo della Patria

Somma preced. L.	29431.43
I colleghi dell'ufficiale postelegrafico Emilio Morandini in segno di affetto e di partecipazione al lutto che lo ha colpito	13.30
Famigli Salvetti Mortegliano in morte di Enrico Bettina	5.—
Totale L.	29449.73

Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma precedente	9132.45
cav. Rodolfo Burghart in morte ing. O Mazzolini	5.—
Erardo Battistella in morte di G. Gross	10.—
Antonio Luigi Zamparo in morte dell'amico sottotenente Mario Zatti di Casarsa	10.—
Totale L.	9157.45

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Nuovo cine

Ricordiamo che oggi dalle 15 alle 23 con accompagnamento di scelta orchestra si danno le ultime rappresentazioni della spettacolosa film. «L'Ebreo errante»

La potenza e genialità delle scene attireranno certo gran folla all'attraente spettacolo.

TEATRO MINERVA

Spettacolo Cinematografico

Oggi ultime repliche della popolare cinematografia *Maciste* il cui protagonista colle sue gesta generose e sorprendenti tien desta l'ammirazione del pubblico.

Si comincia alle ore 15.

Nuovo contingente italiano nel settore di Salonicco

SALONICCO, 29 — E' giunto un nuovo contingente di fanteria italiana, ricevuto con cordiali manifestazioni. (Stef.)

Fra le burrasche autunnali.

PARIGI, 29. Il comunicato ufficiale di questa notte, ore 23 dice: All'infuori della lotta di artiglieria che continua violentissima nella regione di Dusumont, nessun avvenimento importante da segnalare all'insieme del fronte. Il maltempo persiste ed ostacola le operazioni. (Stef.)

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 101

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Don Matteo! — disse tristamente Escobedo. — So che la morte è sospesa sul mio capo, e che i miei giorni sono contati. So che Perez mi ucciderà se non l'uccido io. Ma pure non posso credere che il re... che alcuno osi di attentare ad una vita illustre, come quella di don Giovanni d'Austria...

— Procurate di vivere, — rispose don Matteo seccamente. — E per vivere uccidete. *Mors tua vita mea*: così sta scritto nel libro della tristizia umana.

Ben poco importava al prete che don Giovanni vivesse o morisse; ma l'invidia che provava per il favore goduto da Perez lo spingeva ad accumulare nuovi odii sul di lui capo, credendosi destinato a sostituirlo.

Non era ciò ignoto ad Escobedo; ma abbandonato da tutti, dal momento che era caduto in disgrazia, attaccavasi per egoismo ai nemici di Perez, benchè fossero della tempra di quel sacerdote indegno.

— Sì, sì, ho risoluto; voglio uccidere

— Signore, — annunziò lo schiavo sulla soglia dell'uscio, — hanno portata una lettera per voi.

Escobedo si alzò la prese, e l'aprì.

— Di Perez, — esclamò spiegazzandola fra le mani. — Mi parla di don Giovanni d'Austria, e per trattare dei suoi interessi m'invita oggi a mensa.

Don Matteo scosse il capo con fare dubbioso.

— Che devo fare?

— Non avete detto che ieri ha insultata quella donna?

— Sì.

— Che, secondo ogni apparenza, colei possiede le grazie del re?

— Sì.

— Ebbene mettetevi in mano di lei, lasciate una volta di essere soldato per divenir cortigiano. Indossate la maglia sotto al giustacuore, e sopratutto non accettate inviti che abbiano a tornarvi di danno

— Ma oserebbe egli assassinarmi in sua casa, di pieno giorno?

— Egli è capace di tutto, dacchè la fortuna lo ha inebbriato.

Escobedo fece una copia dell'interrogatorio dettato dal re, cinse la spada e la daga, e chiuse accuratamente i cassetti del tavolo.

— Dove andate? — domandò il prete.

— Da quella dama.

— Abbiate prudenza e non obbliate che il tempo stringe. Io me ne vado a palazzo, perchè non saprei come scusare la mia lunga assenza. Approfittate di quanto vi ho rivelato.

Dopo ciò, uscirono insieme di casa. L'uno si diresse all'abitazione di Elvira, l'altro al gabinetto del re.

In pochi istanti don Matteo era davanti tavolo, sul quale Filippo II stava scrivendo.

— Ha confessato il prigioniero? — domandò il re, alzando il capo, al rumore dei suoi passi.

— Il prigioniero, sire, è morto avvelenato.

Invano l'astuta volpe procurò di sorprendere un'emozione sul volto del monarca. Filippo II accolse la notizia con la massima impassibilità.

— E chi mai ha potuto avvelenarlo? — soggiunse nel modo più naturale.

— Una donna, sire, che si presentò con un ordine del grande inquisitore.

— E chi sa chi sia quella donna?

— Si potè verificare solamente che somiglia moltissimo alla signora principessa d'Eboli. In questo foglio stanno scritte le rivelazioni che ho potuto strappare al custode colla tortura.

Il re prese quella specie di processo, vi gettò sopra un rapido sguardo, poi lo lacerò in minutissimi pezzi.

— Avete agito male, don Vasquez, molto male, benchè mi abbiate dato prova del vostro zelo. Andate, andate, e che il povero Tribaldos sia restituito al suo ufficio. E' un eccellente carceriere e ci serve bene. Che si dia segreta sepoltura a quell'uomo, e non si parli più di questo fatto.

Ciò detto, indicò al prete la porta, e riprese il suo lavoro.

XXVIII

Escobedo ed Elvira stringono alleanza.

Fra i regi alabardieri che custodivano, travestiti, la casa di Elvira, coperto da un mantello e con passo sospettoso, entrò Escobedo, senza che alcuno gli opponesse ostacolo, giacchè la consegna da loro ricevuta era unicamente quella di non lasciare uscire alcuno ad eccezione dei domestici.

Però, siccome è malagevole impresa custodire una casa che abbia due porte, ed importava a Santoyo che Perez potesse vedere la nuova favorita, questa possedeva, col mezzo di una doppia chiave, libertà piena ed assoluta d'uscire a suo talento; ed abbiamo veduto con quanta poca prudenza e circospezione ella usasse di tale privilegio.

Escobedo che non aveva ostacoli all'entrata, ne trovò uno nella persona d'un vecchio cerbero, in cima alla scala. Questi conosceva Escobedo, e perciò gl'impedì il passo con buone parole e col beretto in mano.

— Di chi cercate, signore? — gli richiese.

— D'ordine del re! rispose Escobedo, per levarsi d'impaccio, benchè non ignorasse quanto fosse imprudente una simile affermazione.

A quelle parole pronunciate da un uomo, che era da tutti rispettato in corte per il favore di don Giovanni d'Austria ed al quale attribuivasi una grande influenza, il portinaio si ritirò e lasciò passare Escobedo, che entrò nell'anticamera.

Incontrossi allora faccia a faccia colla vecchia governante, che alzò il naso per osservare meglio, e rimase immobile a guardarlo con certa espressione di meraviglia, che equivaleva ad una domanda.

— Che chiedete, signore? — azzardò ella finalmente.

— Dite alla vostra padrona, che Giovanni Escobedo, segretario dell'illustrissimo don Giovanni d'Austria, le chiede l'onore di una udienza.

— Avete detto Giovanni Escobedo? — ripetè la vecchia, squadrandolo da capo a piedi.

— Appunto, signora.

I commoventi funerali di Arturo Cristiani

Abbiamo dato ieri la triste notizia della morte del soldato del genio Arturo Cristiani piemontese il quale in un momento di sconforto dovuto all'eccitabilità cui era in preda perchè sofferente, si uccise con un colpo di rivoltella.

La fine del povero giovane non ancora ventiseienne, persona distintissima e di squisito sentire destò la più penosa impressione in quanti lo conoscevano ed amavano.

L'estinto, figlio dell'egregio Capo-stazione di Casarsa prima di prestare servizio militare come radiotelegrafista, era capo ufficio postale a Genova; un di lui fratello ingegnere e ora tenente di artiglieria e convalescente del tifo, ritardò la partenza pel fronte per assistere alle estreme onoranze del diletto fratello.

Stamane alle nove e mezzo in forma puramente civile, seguirono i funerali dell'infelice giovane.

Il corteo mosse dall'ospitale militare «Marco Volpe» col seguente ordine:

Cinque corone portate a mano: la prima senza dedica e le altre colle seguenti scritte sui serici nastri:

Il Comando generale dell'artiglieria — I ferrovieri di Casarsa — Comando militare della stazione di Casarsa — La ..... Compagnia telegrafisti.

Seguiva il carro funebre colla salma su cui posava una ricca, grandiosa corona della «Famiglia al suo caro Arturo».

Reggevano i cordoni sei colleghi del genio telegrafisti e rendeva gli onori militari un picchetto armato di soldati pure del genio.

Venivano subito dopo il padre ed il fratello tenente di artiglieria. Nel seguito numerosissimo notiamo il capitano del genio comandante la compagnia cui l'estinto apparteneva, parecchi ufficiali, sottufficiali e soldati del genio e dell'artiglieria, l'ispettore delle Ferrovie ing. Zemeraro, il capo gestore Calvi, il capo stazione Colli-Medaglia, il capo gestione biglietti sig. Pozzi, il sig. Venier della stazione di Casarsa, il capo ufficio telegrafico Boldrin, gli impiegati della stazione di Udine Molfetti, Polotti ed altri numerosi amici dell'estinto e della di lui famiglia.

Il corteo per la strada di circonvallazione interna e poi viale Venezia si diresse alla volta del cimitero.

All'angosciata famiglia Cristiani sia di conforto la viva commovente partecipazione al suo profondo dolore da parte delle autorità militari e ferroviarie e di quanti la conoscono e la stimano.

E' stata smarrita una cagnolina di razza Foxterrier, pelo bianco, testa rossiccia. Mancia a chi la portasse in Via Manin 18.

Lotto Estraz. 28 ottobre

VENEZIA	56	87	81	15	25
BARI	9	64	24	42	48
FIRENZE	28	44	73	1	26
MILANO	68	30	29	44	42
NAPOLI	78	89	84	57	82
PALERMO	82	66	29	52	54
ROMA	83	58	48	60	16
TORINO	3	40	55	17	8

Cere all'immancabile vittoria con l'organizzazione nell'intero paese di tutte le nostre forze vitali. Ha accennato poi alla necessità del risparmio nei consumi, invitando a perseverare sempre più nello sviluppo delle forze fattive della nazione per raggiungere il fine che la Patria in armi si attende.

Il discorso dell'on. Morrone, spesso interrotto di applausi, alla fine fu accolto da una entusiastica ovazione.

Il ministro, prima di lasciare il palazzo del Comune, ha rimesso il sindaco quale sua offerta personale lire 500 per l'organizzazione civile, a favore delle famiglie dei militari di Torre Annunciata.

Il generale Morrone compì altre visite, a Torre Annunziata; indi ritornò a Napoli, dove visitò gli ospedali militari.

Il ministro Comandini e il sotto-segretario di stato Battaglieri si recarono a Casal Monferrato, dove visitarono le istituzioni di assistenza civile e militare. Presenziarono anche, nel Teatro municipale, alla consegna di tre medaglie d'oro ad una rappresentanza della brigata Casale, destinate rispettivamente al comandante generale Tiscornia ed ai due reggimenti che la compongono e decretata dal municipio a ricordo del fatto che alcuni riparti della medesima brigata furono i primi ad entrare in Gorizia, associando così il nome della città all'eroco avvenimento.

Vi furono discorsi del sindaco Tavallini, dell'on. Battaglieri e del ministro. Questo mandò un elevato saluto agli eroi presenti del Podgora e del Calvario, invitandoli a riferire ai loro compagni che ai loro sacrifizi la patria risponde con affettuosa riconoscenza, con opere di solidarietà.

Dimostrò la necessità e la santità della guerra nostra per por fine ad uno stato di remissività e di rinunzie lungamente sopportate per la difesa della civiltà. Chiude applauditissimo, manifestando la sicurezza nella vittoria (Stef.)

ULTIMA ORA

Le nuove norme per la panificazione.

ROMA, 29. Come fu già accennato, con decreto luogotenenziale del 19 corr., su proposta dei ministri dell'agricoltura e dell'interno si sono emanate nuove disposizioni riguardanti l'attuale regime di panificazione con farina all'85 per cento. Con ciò il governo mira ad applicare la politica del risparmio del primo e più importante articolo di consumo che più d'ogni altro grava sul bilancio dell'economia nazionale nell'attuale periodo di guerra.

Le disposizioni contemplate nel nuovo decreto, per quanto gravi e restrittive della libertà commerciale, vanno dunque considerate come una necessità di supremo interesse nazionale, ed è quindi precipuo obbligo, sia degli industriali sia dei cittadini tutti, di osservare tali norme e tali restrizioni, non solo per doveroso spirito di disciplina, ma anche per evitare che dalla inosservanza di esse possa derivarne la necessità di ulteriori e più gravi limitazioni.

Sino ad oggi, in verità, non dappertutto le disposizioni speciali sulla molitura del frumento e sulla panificazione erano state osservate con l'impegno e il rigore necessario, nonostante ogni buon volere delle autorità preposte alla vigilanza anche per la esiguità delle sanzioni penali e per la lunga procedura ordinaria. Ora, col nuovo decreto luogotenenziale non solo si stabiliscono multe fortissime al contravventori e se ne assicura l'applicazione immediata per mezzo delle intendenze di finanza, ma si provvede anche ad intensificare il servizio di vigilanza ed a rendere più spedito e sollecito il servizio di analisi chimiche, elemento indispensabile per l'accertamento delle contravvenzioni.

I laboratori, cui viene affidato il servizio di vigilanza dal ministero dell'interno dal quale il servizio stesso dipende, sono i laboratori municipali di igiene, quelli delle gabelle e le stazioni di chimica agraria. Al laboratorio chimico centrale della sanità pubblica è riservata l'alta funzione di revisione delle analisi a duplice garanzia dei produttori e dei consumatori. Inoltre, il ministero dell'interno, allo scopo di assicurare dovunque la migliore e più rapida applicazione delle norme emanate, ha disposto un congruo aumento di personale nello stesso laboratorio chimico; sia allo scopo di adeguare il servizio alle nuove importanti esigenze, si centro, sia allo scopo di provvedere ad un rinvigorimento del servizio alla periferia.

Simultaneamente verrà con tutti i mezzi intensificato, a cura della direzione generale della sanità pubblica, lo speciale servizio di ispezioni periodiche ai laboratori chimici municipali, per invigilarne e coordinarne l'azione.

Il ministro dell'interno ha inoltre disposto che presso il laboratorio chimico della sanità pubblica venga prossimamente tenuta una serie di corsi speciali di istruzione per chimici ispettori annonari e vigili sanitari, su tutte le questioni tecniche inerenti alla applicazione delle norme sulla molitura del frumento e sulla panificazione, come prelievo dei campioni, esame organolettico, ecc. Ha infine ordinato gli studi preliminari per avvisare alla opportunità di dar vita ad un ufficio sperimentale per la lavorazione del frumento, allo scopo di istituire con metodo e con abbondanza di mezzi le ricerche atte a risolvere il problema della macinazione e dell'abburattamento nazionale delle farine onde conciliare nel modo migliore e più perfetto possibile, le esigenze igieniche e sanitarie con quelle d'indole industriale ed economiche. (Stef.)

Notevoli successi romeni.

1600 prigionieri, parecchie mitragliatrici e cannoni catturati.

BUCAREST, 29. Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito romeno dice: Fronte nord nordovest, a Tulghes e a Bicaz, piccole azioni e bombardamento di artiglieria. Abbiamo fatto 4 ufficiali e 190 soldati prigionieri.

Nella valle del Trotus abbiamo attaccato e ripreso Plaiul Cupin. Il nemico è fuggito in disordine.

Nella valle dell'Uzul abbiamo attaccato e respinto il nemico.

Abbiamo fatto prigionieri 10 ufficiali e 900 soldati ed abbiamo preso 5 mitragliatrici, molti fucili ed una grandissima quantità di materiali.

Nella valle dell'Oituz abbiamo respinto il nemico. Nella Valle del Buzeu abbiamo intrapreso un attacco; l'azione è ancora in corso.

Nella regione di Dragoslavele abbiamo contrattaccato e respinto l'ala destra nemica. Abbiamo fatto 300 prigionieri ed abbiamo preso 5 mitragliatrici e due mortai da trincea.

Nella valle di Prahova un contrattacco da noi tentato non è riuscito.

Ad est dell'Olt abbiamo respinto attacchi nemici.

Nella valle dell'Jiul il nemico che si avanzava, è stato vigorosamente attaccato da noi e completamente vinto.

La nostra offensiva continua; abbiamo potuto contare finora 450 prigionieri bavaresi ed abbiamo preso 16 mitragliatrici col loro attrezzi e tre cannoni

Il nemico ha lasciato sul terreno un migliaio di morti.

Ad Orsova la situazione è invariata.

Fronte sud: sul Danubio e nella Dobrugia nessun cambiamento nella situazione (Stef.)

Comunicato russo

PIETROGRADO, 29. — Un comunicato del grande Stato maggiore in data di ieri dice:

Fronte occidentale: Su tutto il fronte scambio di fuochi e attività di nostri esploratori. Sulle due rive della Bistritza, nella regione di Dornavatra il nemico, appoggiato dalla sua artiglieria lanciò una serie di attacchi accaniti, costringendo i nostri elementi avanzati ad abbandonare due colline. Attacchi avversari a sud della regione sovracitata non ebbero successo.

Fronte del Caucaso: nulla di importante da segnalare,

Fronte rumeno: primo fronte (Transilvania): presso la gola di Bran nella valle del fiume Tirgului e nella valle del fiume Jiul; il nemico continua i suoi attacchi accaniti. Secondo fronte (Dobrugia: nulla d'importante avvenne durante la giornata del 27.10, (Stef.)

Discorsi di ministri nostri

Il ministro della guerra, generale Morrone, visitò gli stabilimenti militari di Torre Annunziata, sua patria che gli fece accoglienze entusiastiche. Al saluto del sindaco cav. Fiore, che rilevò Torre Annunziata essere fiera di veder affidato a un suo figlio illustre il ministero della guerra nel momento in cui si compiono i destini della patria; il ministro, commosso, rispose ringraziando e ricordando tutte le manifestazioni di affetto pervenutegli dai suoi concittadini.

Il ministro ha accennato alla necessità della nostra guerra attuale: guerra di libertà e di civiltà, e al dovere che tutti abbiamo di concor-

ANNO I, N. 135 SABATO 28-DOMENICA 29 OTTOBRE

LA SERA de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta A. MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali
pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea

Abbonamenti
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7.50
Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestrale 3.50
Cumulativi: Mensili sole 2.50

Felici azioni di sorpresa nel Trentino e sul Carso.

Uno sbalzo in avanti di 300 metri.

Comunicato Ufficiale

Comando supremo 28 Ottobre 1916. Bollettino N. 522

A mezzodì del solco Loppio-Mori (R. Cameras-Adige), nostri nuclei di fanteria, penetrati nel villaggio di Sano, ne scacciarono l'avversario e distrussero la sistemazione difensiva.

E' segnalata maggiore attività delle artiglierie nemiche sull'altipiano di Asiago e in Valle Sugana.

Sulla fronte Giulia, anche ieri azione alquanto intensa delle artiglierie nemiche nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso: le nostre risposero con pari energia. A Sud Est di Novavilla, con un nuovo balzo di sorpresa portammo innanzi di 300 metri un tratto della nostra fronte.

Generale CADORNA

Fra la Spagna e la Germania.

Oltre due miliardi di marchi al mese.

Il nuovo prestito approvato.

ZURIGO, 27. Si ha da Berlino: (Reichstag). Il sottosegretario per gli affari esteri Zimmermann rispondendo a una interrogazione di Schiffer sull'agitazione in Spagna per l'affondamento del piroscafo «Luisi Viver» carico di frutta, dichiara che fu risposto alla protesta che l'affondamento avvenne in regolare guerra d'incrociatori; poi, avendo l'ambasciatore di Spagna affermato che il suo paese sarebbe danneggiatissimo dalla fine di quel traffico, si stabilì di permettere il trasporto delle frutta purchè l'Inghilterra permetta che eguale quantità sia trasportata anche in Germania. Sono ancora pendenti i negoziati in proposito.

Si passa poi alla discussione della domanda del nuovo credito di guerra di 12 miliardi. Il segretario di stato per il Tesoro Roedern la illustra. Dice che i crediti di guerra votati, ora ascendono a cinquantadue miliardi. Vanta i risultati dei prestiti di guerra, negando che siano dovuti alle anticipazioni delle casse di prestito. Sostiene che il danaro affluisce alla cassa di guerra perchè si fanno pochi pagamenti all'estero; l'agricoltura e l'industria lavorano molto e molto si risparmia. Dopo aver fatto raffronti fra le spese ed i prestiti di guerra della Germania che ascendono negli ultimi mesi, causa il prolungamento del fronte in Transilvania e in Dobrugia, a 2 miliardi e centosettantasette milioni, conclude invitando ad accettare il credito.

Spahn del centro dice che i prestiti danno i mezzi di addurre una pace favorevole e giustifica i gravi sacrifici.

Ebert socialista dice che le dichiarazioni degli uomini di stato ed anche dei socialisti dei paesi nemici, non rivelano propensioni alla pace. Essi vogliono costringere la Germania a una pace inconciliabile con i nostri interessi economici e morali; perciò (conclude) accordiamo i mezzi per proteggere la Germania contro la prepotenza nemica.

Bernstein, dell'unione socialista, dice: avversari della guerra per principio, respingiamo i crediti.

Bassermann, nazionale liberale, propone che si esaurisca subito il progetto nelle tre letture; così il Reichstag dimostrerà la volontà di difendere il paese e di terminare vittoriosamente la guerra.

Il progetto è approvato. Votano contro i deputati dell'unione socialista. Quindi si approva con 302 voti contro 31 la proposta che la commissione del bilancio sia autorizzata a riunirsi per discutere la politica estera e di guerra, anche durante l'aggiornamento del Reichstag. (Stef.)

I rinforzi russi per la Rumenia

sono già entrati in azione

PARIGI, 28. — I giornali hanno da Bucarest che rinforzi russi continuano ad arrivare. Entrarono già in azione nella regione di Buzeu-Predeal. I circoli militari e politici di Bucarest conservano una fiducia incrollabile.

Re Ferdinando al quartier generale sulla fronte della Transilvania dà esempio di sangue freddo e energia veramente ammirevoli. (Stef.)

I tedeschi commettono un'altra violazione di neutralità.

PARIGI, 28. Il governo olandese protestò presso il governo tedesco contro la violazione della neutralità compiuta la settimana scorsa dai Zeppelin. (Stef.)

La giornata di ieri in Francia

Il decimo attacco tedesco!

PARIGI, 28. Il cattivo tempo ostacolò anche ieri le operazioni nell'insieme del fronte.

Sulla Somme il duello ha ripreso con violenza, tra le due artiglierie. Dinanzi a Verdun i tedeschi persistono a voler riparare allo scacco di martedì. Nel pomeriggio, l'avversario ha tentato il decimo ritorno all'offensiva in tre giorni; ma i fuochi di sbarramento hanno inchiodato implacabilmente sul posto le truppe d'assalto ed hanno mandato a vuoto i movimenti iniziati. Sembra del resto che la lotta riprenda a Verdun il carattere di violenza che aveva al principio della battaglia. L'artiglieria nemica bombarda furiosamente, senza riposo, la linea di difesa riconquistata da noi; tuttavia le nostre batterie avanzate sulle nuove posizioni cominciano a controbattere con successo i pezzi tedeschi e a neutralizzare gli sforzi distruttori. La risposta della nostra artiglieria è così energica che già parecchi cannoni tedeschi sono stati ridotti al silenzio.

L'intenso bombardamento del nemico non è riuscito a scuotere la resistenza dei nostri soldati, i quali tengono fermo non solo, ma guadagnano ancora terreno accentuando la loro azione convergente ad ovest e a sud del forte di Vaux, il quale però non è stato attaccato direttamente di fronte. Si tratta di una operazione di dettaglio, ma il suo successo è nondimeno significante. Se, malgrado l'evidente volontà del nemico di arrestare ad ogni costo il nostro progresso, noi continuiamo ad avanzare, abbiamo dunque la prova che ora noi siamo padroni della situazione su tutto il fronte. La riuscita delle operazioni non dipende più dai mezzi materiali di cui disponiamo per effettuarle; e tali mezzi aumentano quotidianamente. La conclusione si impone da sè stessa. (Stef.)

Numerosi combattimenti aerei

Uno contro dieci!

LONDRA, 28. — Un comunicato del generale Haig dice: Violenti pioggie continuarono durante l'intera giornata di ieri. I mortai da trincea e l'artiglieria tedesca furono attivi fra Labassée ed Kulluch e in vicinanza di Neoumont Hamel. Bombardammo le trincee nemiche a sud Armentières.

Ieri aviatori tedeschi manifestarono una insolita attività. Vi fu combattimento aereo fra un grande numero di velivoli da ambo le parti; cinque fra essi sarebbero caduti durante questo combattimento, fra i quali due brittanici. Durante un altro combattimento, un velivolo incontrando un'altra squadra di dieci velivoli tedeschi, li attaccò da solo e li disperse molto al di là delle linee tedesche.

Areoplani che volano 7 ore alla difesa di Bucarest

BUCAREST, 27. — Un gruppo di 4 aviatori è partito stamane dal mare Egeo. Arrivò a Bucarest dopo un viaggio aereo di circa 7 ore, durante le quali i velivoli volarono sulle linee nemiche. (Stef.)

La Dalmazia nei ricordi del Botta e del Villari

Rendiamo, per fortuna di Dio non troppo tardivamente l'omaggio pietoso ai compagni di fede e di passione, che, preceduti dal fratello maggiore Italo Dalmatico, sognarono in in questa nostra città di Udine, or sono 14 anni, gli eventi vermigli della presente ora.

Erano dalmati approdati, forse, per la prima volta in massa sul suolo magico della Patria, alla quale, dall'opposta sponda, essi inviavano da innumeri decenni sospiri eterni.

Fatti schiavi dallo scellerato trattato di Campoformido, la loro veneta terra veniva occupata da 4000 fanti austriaci. Ci tramanda il Botta che «quando si venne all'atto del consegnarsi dai soldati il vessillo di San Marco in mano del generale austrico, i cittadini di Zara prorompevano in dirotto pianto, a loro rispondevano con altrettante lagrime i circostanti. Alcuni furono visti in quell'estremo atto baciarlo ed abbracciarlo sospiratamente più volte. I Panduri, fra gli altri, gente creduta barbara, davano tanti segni di dolore e disperazione, che i capitani austriaci concedevano loro di poter continuare nell'uso antico di portarsi i veneziani vessilli».

Tra le borgate dalmate, Perasto, Risano e Goganovich opposero resistenza in quella triste circostanza e solo cedettero al numero soverchiante degli austriaci. Indimenticabile è l'allocuzione pronunciata dal capo della comunità di Perasto nell'atto di dar sepoltura al vessillo di S. Marco, che a nessun patto si volle consegnare agli austriaci; «In sto amaro momento, in sto ultimo sfogo d'amor, de fede al Veneto serenissimo dominio, al Gonfalon della serenissima Repubblica, ne sia de conforto, o Cittadini, che la nostra condota passada, che quella de sti ultimi tempi rende più giusto sto sto fatal, ma doloroso per ne Savarà da nu e' nostri fioi, e la storia del mondo fata saver a tuta l'Europa che Perasto ha degnamente sostenudo fino all'ultimo l'onor del Veneto Gonfalon onorandolo co sto atto solenne, e deponendolo bagnà del nostro universal amarissimo pianto. Sfoghemose, Cittadini, sfoghemose pur; ma in sti nostri ultimi sentimenti, co' quali sigileremo la nostra gloriosa carriera corsa sotto el severissimo Veneto Governo, rivolgemose verso sta insegna che lo rapresenta, e su de ela sfoghemo el nostro dolor.

Per 377 anni la nostra fede, el nostro valor l'ha sempre custodia per terra e per mar, per tutto dove ne ha clamà i so nemici, che xe stai pur quelli della Religione. Per 377 anni le nostre sostanze, e nostro sangue, le nostre vite, le xe stae sempre per Ti, o San Marco; e fedelissimi sempre se avemo reputà Ti con nu, nu con Ti; e sempre con Ti sul mar nu semo stai illustri e virtuosi. Nissun con Ti n'ha visto vinti e paurosi. Se i tempi presenti infelicissimi per imprevidenza, per dissension, per arbitrii illegali, per vizi offendenti la natura e el gius delle genti no avesse Ti tolto dall'Italia, per Ti in perpetuo sarave stae le nostre sostanze, el sangue e la vita nostra; e piuttosto che vederte vinto e disonorà dai toi, el coraggio nostro, la nostra fede se averae sepolto sotto de Ti. Ma za che altro non ne resta a far per Ti, el nostro cuor sia l'onoratissima tomba; el più puro e el più grande to elogio le nostre lagrime» (luglio 1797)

Si può togliere dal Villari che Zara, con una popolazione di 14 mila abitanti, dette in un solo anno 26 mila corone alla lega nazionale, «che è come se l'Italia desse annualmente alla Dante Alighieri 60 milioni di lire. Essa ha tre librerie italiane, ha comprato 70 copie dell'ultima edizione delle poesie di Carducci, ha un numero anche maggiore d'abbonati al «Giornale d'Italia». Ha pure un completo ginnasio italiano ed una scuola serale. Spese 14 mila lire per l'Asilo di Borgo Erizzo, fondò il Convitto Tommaseo, con 23 borse di studio destinate agli alunni delle città prive di ginnasio italiano, che vogliono profittare di quello di Zara».

Il Villari aggiunge che i dalmati per la conservazione della loro italianità «lottano sempre con un'energia veramente eroica, la quale, invece di diminuire, cresce a misura, che aumenta il numero e l'audacia dei nemici».

Tale è la terra benedetta, che per lo passato così poco e male abbiamo conosciuta e verso la quale è giunta in estremo l'ora che si rivolgano con resipiscente animo commosso gli sguardi degli italiani, non più ignari della storia e degli insegnamenti terribili che questa grande guerra impartisce. **Dott. Vincenzo Forgela**

Agitazione americana contro l'esportazione del grano

Il *Sole* di Milano pubblica questa notizia da New York: In seguito al rialzo di prezzo delle farine di frumento, il presidente dell'Associazione dei fornai di Chicago ha annunciato che l'Associazione stessa farà dei passi perchè il Governo vieti l'esportazione del grano e delle farine sin che la situazione non sia migliorata.

«Miss Florence King dell'Associazione commerciale femminile, a sua volta annuncia che il suo sodalizio ha deliberato d'inviare una *Commissione* al procuratore del distretto, per protestare a nome delle donne di Chicago, contro l'aumento di prezzo delle farine».

Un ospedale incendiato

Quebec, 28. A Farnham, nella provincia di Quebec, un incendio ha distrutto l'ospedale Elisabeth contenente 350 letti. La maggior parte dei malati hanno potuto salvarsi fuggendo dalle finestre. Venticinque fanciulli sono rimasti feriti essendosi gettati dalle finestre del terzo piano. Vi sono cinque morti e cinque scomparsi.

CRONACA PROVINCIALE

SACILE

Grave incendio

Una giovane madre salva il suo bambino dalle fiamme

Oggi a mezzogiorno scoppiò un incendio nella frazione di Topoligo distante da qui due chilometri.

Prontamente accorsero sul sito numerosi cittadini, soldati, carabinieri, ed i nostri pompieri.

L'incendio si era sviluppato nella casa colonica di certo Rosolen Fioravante fu Pietro, mezzadro del cav. Vittorio Zancanaro di qui, casa che trovasi in continuazione con quella civile, disabitata di proprietà dello stesso Zancanaro.

Il fuoco incominciò dal granaio, attiguo alla cucina, ove si trovavano parecchi quintali di granoturco in panocchie. Prima ad accorgersi fu la vecchia madre del Rosolen che era intenta a fare la polenta.

Il vicinato e gli accorsi si diedero all'opera di spegnimento, ma sfortunatamente poco poterono salvare; all'infuori di otto buoi, un somarello, un maiale qualche fusto di vino e poche masserizie, il restante fieno, granoturco, mobili, biancheria, attrezzi rurali e legna rimase preda delle fiamme.

Una giovane donna che appartiene alla famiglia, con mirabile amor paterno affrontò le fiamme, recandosi nella sua stanza da letto dove dormiva un suo tenero bambino e lo potè portare in salvo.

Poco mancò non rimanesse investita dalle fiamme e ebbe bruciata in parte la sottana.

Per la Patria. — Apprendersi ufficialmente che il soldato degli alpini Canz Valentino di Pietro, della classe 1891, cadde sul campo dell'onore il 10 corr.

Altri quattro fratelli del prode caduto sono al fronte.

Condoglianze ai congiunti.

Il mercato del bestiame. — In causa del tempo incerto, il concorso di animali e di uomini fu limitato, ieri giovedì. Furono comprati, venduti sul stall da carne al prezzo oscillante fra le L. 230 e le 260 al quintale di peso netto.

Le vaccine da latte pagate assai care trovarono facili acquirenti. Così pure i vitelli presso l'anno, i quali ultimi vennero richiesti pei bisogni locali e per la Toscana. Buoi da lavoro bene rappresentati e sostenuti nei prezzi.

PASIANO DI PORDENONE

Un uomo scomparso. — Lunedì 23 corr. si allontanò da casa in Rivarotta, frazione di questo Comune, certo De Vecchi Costante, stradino Comunale, e non fece più ritorno. I famigliari impensieriti fecero delle indagini per rintracciarlo, ma ogni ricerca fu vana. Oggi si venne a sapere che fu rinvenuto un uomo annegato nei pressi di Motta di Livenza. Pare accertato trattarsi dello scomparso.

Era questi un uomo allegro e certo non diede mai motivo di far ritenere che pensasse al suicidio; può darsi quindi che si tratti di una disgrazia.

BUIA

Generoso sussidio alla Latteria di Madonna. Su istanza del R. Osservatorio di Caseificio di Osoppo, Sua Eccellenza l'On. Ancona ha fatto assegnare dal Ministro dell'Agricoltura un sussidio di L. 1000 alla latteria Sociale di Madonna.

PAGNACCO

Beneficenza. — La presidenza del Comitato di assistenza civile locale, sente il dovere di additare alla pubblica riconoscenza i signori: Rizzani cav. Leonardo e consorte Caterina Toso, per la generosa quota contribuita per l'anno corrente di L. 250.

La presidenza stessa ringrazia sentitamente i munifici oblatori, facendo voti che la loro offerta trovi imitatori.

POLCENIGO

In memoria di un prode.

Stamane nella Chiesa arcipretale di questo capoluogo, seguirono le solenni esequie in memoria del sottotenente di fanteria avv. Generio Cosmo, caduto sul Carso il 15 settembre u. s. colpito da granata nemica.

Alla mesta cerimonia alla quale prese parte il clero dell'intero Comune, presenziavano tutte le Autorità Civili con a capo il Regio Commissario ed una larga rappresentanza degli ufficiali e dei soldati costituenti il nostro presidio.

Alla dolente famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

CIVIDALE

Disgrazia mortale

Lungo la strada provinciale Cividale S. Guarzo il soldato del treno ausiliario Pizzamiglio Angelo della classe 1880, nativo di Minerbio (Brescia), transitava con un carro stando seduto sul lato anteriore. Per il passaggio del treno che corre in certi tratti sulla strada, il cavallo si imbizzarriva dandosi a corsa sfrenata.

Il Pizzamiglio mentre tentava di spiccare il salto a terra per frenare il cavallo, s'impigliò nelle briglie; dopo essere stato trascinato a terra per una decina di metri una ruota del carro gli passava sulla testa procurandogli la frattura della volta del cranio. La morte fu immediata.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere venne trasportato alla cella mortuaria di S. Guarzo.

CRONACA CITTADINA

Il bollo sulle fatture da trascriversi alla Cancelleria del Tribunale

La Direzione Generale delle tasse sugli affari, interrogata sul trattamento da farsi alle fatture commerciali da trascriversi nei registri della cancelleria del Tribunale, di firma o firmate dal solo venditore che per l'addietro non erano considerati quali veri e propri atti di vendita, ma come semplici fatture soggette soltanto agli atti della trascrizione nei registri della Cancelleria colla tassa di bollo d'uso da cent. 10 prescritta dall'art. 2 n. 1 e 23 della legge 4 luglio 1897 N. 41, ha risposto che quel trattamento aveva il suo fondamento nel fatto che allora le fatture non erano soggette ad una propria tassa.

Senonchè, per effetto dell'art. 3 del R. D. 13 ottobre 1915 — che ha assoggettato alla tassa graduale di bollo ivi stabilita tutte indistintamente le note, conti e fatture, anche se sprovviste di sottoscrizione ed anche le fatture commerciali di cui si tratta fornite di firma o firmate dal solo venditore, devono assoggettarsi fin dall'origine alla tassa graduale di bollo stabilita nel citato articolo, senza che per essa, all'atto della loro registrazione e trascrizione sia più dovuta la tassa di bollo d'uso. Resta però fermo quant'era già disposto per le fatture commerciali per la vendita di macchine firmate dal compratore, che costituendo veri e propri atti di vendita, continuano ad essere soggette alla tassa di bollo di 30 centesimi.

Grande spettacolo lirico di beneficenza

Grande e legittima è l'attesa per lo spettacolo lirico che si darà nella prima quindicina di novembre al nostro Sociale colle opere Rigoletto e Tosca. Per gli artisti, per l'orchestra tutto in grigio verde e per l'allestimento, lo spettacolo assumerà certo il carattere di un avvenimento artistico di primo ordine.

«En passant» notiamo che per un puro errore materiale, nell'elenco delle personalità chiamate a far parte del Comitato d'onore, fu omesso il nome del Sindaco gr. uff. Domenico Pecile. Era naturale che il primo magistrato cittadino aderisse ad una così bella iniziativa.

Sospensione dei trasporti a domicilio a S. Daniele

La Società Veneta avverte che con decorrenza dal giorno 1.o Novembre p. v. cessa a S. Daniele il servizio di presa e consegna, trasporti a domicilio.

Udinese morto per la Patria. E' giunta notizia ufficiale della morte sul campo dell'onore del soldato udinese Pietro Michelutti fu Valentino, alpino della classe 1887.

Onore alla memoria del caduto per la Patria e condoglianze alla famiglia dimorante in via Veneto n. 8

Sconvenienze postali. — Oggi nel pomeriggio un ufficiale che proveniva direttamente dal fronte, dovendo impostare d'urgenza un espresso e non essendo pratico dei negozi di privative della Città, si presentò ad uno sportello nell'atrio della Posta Centrale. Coi modi squisitamente cortesi che sono bella tradizione dei nostri ufficiali, chiese all'impiegato: « La prego di favorirmi un francobollo » e depose una lira.

— Non ho da darle il resto — rispose seccamente il funzionario e volse le spalle.

Ma che modo è questo, di fronte ad una cortese richiesta? — replicò l'ufficiale.

E poichè l'impiegato non gli dava ascolto, l'ufficiale chiese di parlare col capo-ufficio.

— Il capo ufficio se lo vada a cercare! — fu la risposta. Giustamente risentito l'ufficiale superiore insistette perchè fosse chiamato il capo-ufficio al quale finalmente potè esporre il suo reclamo.

Del fatto l'ufficiale si è riservato di stendere rapporto valendosi anche della testimonianza del carabiniere di servizio alla Posta, presente alla scena.

E' augurabile che per il buon nome della nostra città, tali inconvenienti, contrari ad ogni elementare principio di educazione, non abbiano a ripetersi.

Funerali Patroncino. Oggi nel pomeriggio, alle due seguirono i funerali del messo comunale Luigi Patroncino. Apriva il mesto corteo il Cristo col sacerdote; veniva poi la carrozza con la bara preceduta da due vigili urbani e la seguivano, l'assess. dott. Borghese in rappresentanza del Municipio, alcuni parenti del defunto e parecchi messi comunali nonchè molti amici del compianto Patroncino. Rappresentava la famiglia il sig. Sacchi pensionato postale.

Dopo le esequie nella parrocchia della B. V. della Misericordia, ricompostosi il corteo si diresse al Cimitero.

Insegnanti provvisori per l'anno scolastico 1916-17

Ecco l'elenco degl'insegnanti provvisori nominati per l'anno scolastico 1916-17: Maria del Fra ad Amaro; Giacomo Candotti, Ampezzo; Lucia Burba, Oltris; Caterina Spangaro, Voltris; Caterina Zinutti, Cabia; Annunziata Melchiore, Cedarchis; Teresa Righi, Forzua; Luigi Gandin, Aviano; Armando Manzini, Giais; Antonio Rizzardini, Marsure; Adele Muran, id.; Angela Pellegrini, Azzano X; Giuseppe Biancato, Madonna; Paolo Biancato, id.; Giuseppe Reveland, id.; Mario Mauro, S. Floreano; Isidoro Dorigo, id.; Caterina Ursella, id.; Andrea Cabassi, Camino; Ines Mucignelli, S. Gervasio; Ambrogio Gasparinetti, Castions di Strada; Elvira Ardis, Cavasso Nuovo; Antonietta Simonato, Cavasso Carnico; Maria di Centa, Cercivento; Gelindo Ferro, id.; Antonietta Forabosco, Chiusaforte; Lucia De Cecco, Rovereto; Anna Lorentz, Sedilis; Mercedes Pauluzzi, Stella; Antonietta Todesco, Albino; Anna Cozzi, Codroipo; Giuseppina Serafini, Colloredo di Montalbano; Borletti Virginia, Caporiacco; Elvira De Antoni, Comegliana; Antonietta Madrassi, Runchia; Giacomo Roman, Cordenons; Flaminio Pagnacco, id.; Amilcare Zumino, id.; Vittoria Coran Villasgraffa; Anna Aliattero, Zavart; Francesco Barbieri, Faedis; Luchino Valle, Fagagna; Ines Peruch, Fanna; Caterina Draghi, id.; Elena Fabbruzzo id.; Teresina Feruglio, Branco.

Alfonso Santarossa, Fiume Veneto; Maria Garbin, Talmassons; Angelina Del Zan, Vigonovo; Margherita Vidale, Forni Avoltri; Lucia Romanni, Collina; Francesco Floreani, Forni Sopra; Angelo Da Bortoli, Latisana; Maria Lorenzini, Alegnidis; Themis Adami, Merpa; Osvaldo Gressani, Runchia; Marianna Tavoschi, Val, Laura Pizzoli, Musi; Giuseppe Delle Vedove, Maniago; Antonio Ive, Marano; Rina Detamante, Toppo.

Antonietta Palla, Dordolla; Lina Forabosco, Moggio; Virginia Centis Ovedasso; Giustina Nos, Granzaria; Domenica Cardel, Moggessa; Giuseppina Treu, Monticelli; Virginia Missoni, Stavoli; Rina Franz, Pradis e Chiaranda; Rina Not, Rioiada; Luigia De Luca, Pers; Salvadore Piazza, Grizzo; sac. Agostino Bertoni, Morsano; Antonio Pussini Mortegliano; Giulia Rossi, id. Antonio La Porta, Nimis; Maria del Fabbro, Chialminis; Elisa Comelli, Monteprato; Cesira Leoncini, Cavppo; Teresa Valerio, id. Trombetta Luciana id.; Giovanni Tavoschi, Clavais; G. B. Agarinis Andinicco, Rina Brunello, Minna; Adalgisa Ippoliti, Piancada; Elettra Di Bernardo id; Ottavio di Centa, Paluzza; Alma Galliussi, Timau; Rina Buran, id Antonio Tarussio, Paularo; Lodovico Morocutti, id.; Pierina Gattolini, Valeriano; Maria Specogna Pistlachis; Elisa Meneghini, Cornappo; Amalia Coos, Debellis; Adelia Troiani, Pocenia; Lucina Favotto, Mezzamonte; Ines Pettoello, Zugliano-Terenzano; Carlo Martina; Patocco; Romana Zanier, Piani; Irene Martinis, Aonedis; Maria Bianchi, Uccea; Teresa Meloni, Rigolato; Leda Santandrea, Givigliana; Maria Mo[illegible], id.; Angelina di Sopra Ve[illegible]; [illegible], Rove[illegible].

Aumenti sessennali a maestre

Diamo l'elenco degl'insegnanti a cui la Deputazione provinciale scolastica, con deliberazione 11 ottobre corr. ha conferito l'aumento sessennale:

Cirlo Sandri di Casarsa, Doralice Pellegrini, Chions; Rosa Maurini, Goricizza-Pozzo; Luigia Sambuco, Zompicchia; Annita Valdevit, Cosseano; Francesca Pistolesi, Gorgo; Mario Pettoello, Lestizza; Maria Biasutti, Plasencis S. Marco; Luigia Galassi, Mortegliano; Giovanni Piani, Pagnacco; Diomira Sgobaro, Pianio; Rosina Pariso, Pasian Schiavonesco; Anna Foster, Variano; Matilde Merluzzi, Lumignacco; Elisa Kabasso; Frattina; Luca Petris, Ragogna; Angela Lucson, id; Giovanna Battaglia, Pignano; Giuseppe De Colle, Rivignano; Lestizza Moro, id; Guglielmo Cosmo, Rivolto; Elda Battistella, Ronchis; Giuseppina Cinelli, San Daniele, Luigia Nen, Silvella; Mercedes Chiesa, S Lorenzo di Sedegliano; Teresa Daniotti, Sesto al Reghena; sac. Luigi Olivo, Talmassons; Alba Ronchi, Flambro; Maria Zuppelli, Sedegliacco; Maria Schiff, Pravano; Teresa Sartori, Buttrio; Maria Toso, Camino; Brigida Castellani, Carlino; Giuseppina Lodolo, Castions di Strada; Celeste Pontelli, Cisernis; Ester Costantini, Corno di Rosazzo; Erminia Carruccio, Dronchia; Elena Totolo, Cornal di Grivò; Luigia Rutar, Marano Lagunare; Regina Sutto, Nimis; Bice Cocetta, Palmanova; Antonio Cedron, Feltina; Evelina Manzini, S. Giorgio di Nogaro; Calpurina Cimiotti, id; Amelia Parina, Torre di Zuino; Amelia Mar Dori, Medeuzza; Elodia Bellis, S. Maria la Longa.

Ersilia Macorig, Cassaluto; Olinto Ronchi, Tricesimo; Corina Paulazzi, id; Michele Gigante, Trivignano; Giovanna Politi, Piano d'Arta; Gemma Mattiussi, Artegna; Anna Antil, Porcia; Giuseppina Tamburi, id; Luigia Pistacchi, Cesciana; G. B. De Pauli, Forni di Sopra; Natale Sala, Forni di Sotto; Anna Spangaro, id; Carolina Tassotti, Lauco; Mario Gottardis, Trova; Teresita Cattaneo, Paularo; Teresa Bressan, Solino; Eleonora Selz, Resia; Roma Marioni, Tolmezzo; Nicolina Gattolini, Treppo Carnico; Ida Paveglio, Piani; Tullio Marzona, Verzegnis; Santula Marsilli, Chiacis; sac. Gianpietro De Filippo, Arba; Edit. Dall'Oglio, Aviano; Ettore Braghirolli, Barcis; Dante Condera, Tamai; Luigia Battistuzzi, Caneva; Eugenio Chiaradia, id; Santina Peppo, Maniago; Giuditta Reggio, Maiuizio; Irene Tonon, S. Leonardo; Emma Diamante, S. Martino; Annunziata Morosini, S. Andrea; Anna Longo, Pissano; Luigia Mattan, Purcia; Flora Lama, Prata di Sopra; Caterina Mattioli, Sacile; Livia Silva, Spilimbergo; Clementina Se[illegible], id; Richelda Ongaro, Basoglia Gaio; Benvenuta Tiato, Vallenoncello; Leonide Ferrari, Castions di Zoppola.

Maria Venter, Cavasso Nuovo; Lucilla Coesto, Malano; Ermenegilda Venturini, Meretto di Tomba; Adelinda Bossan, id. Roma Gnesutta, Muzzana; Ada Barina, Torre di Zuino.

STATO CIVILE

Nascite

Maschi vivi 10 Femmine vive 11
» morti 1 » morte 1
Esposti » vivi 2 » vive 1
Totale 23

Pubblicazioni

Degani Armando fabbro ferraio con Feruglio Noemi sarta, Lodolo Mario operaio con Deci Antonietta attendente alla casa, Fabris Emilio tipografo con Colautti Rosa domestica, Calvi Giovanni commerciante con Sismonda Teresa possidente.

Matrimoni

Baccino Luigi gestore banco lotto con Muzzolini Ines, Bortoli Angelo cameriere con Rivanovi Teresa attendente alla casa, Valentinussi Alessio guardia di Finanza con Pozzetta Maria Assunta attendente alla casa.

Morti

Caravallo Maria di Antonio di anni 17 operaia, Corona Antonia fu Adamo d'anni 47 attendente alla casa, Tropina Giovanni, di Antonio di mesi 3, Rizzi Giovanni Maria fu Stefano d'anni 85 possidente, Morandi Elodia di Emilio d'a. 6, Cossi Elisanna di Teresa di mesi 8, Toscolini Cicchiatti Teresa fu Giovanni a. 81 attendente alla casa, Cori Luigia Mantovani fu Domenico d'a. 69 civile. Pezzato Augusto fu Luigi d'a. 42 possidente, Forte Luigia fu Antonio d'anni 50 domestica, Malisano Tavano Catterina fu Giovanni d'anni 78 contadina, Galasso Ettore d'anni 24, Simetti Cristoforo d'anni 29.

Visentini Pietro fu Domenico di a. 75. Mio... Agnese ved. Mini fu Domenico di a. 23 attendente alla casa. Urbani Virgilio di a. .., Baraldini Benedetto di a. 20, Chiavigatti Ilario di a. 25, Riva Domenico di a. 28, Terranova Alberto a. 21, Dall... Schiava Giovanni di a. 61, Samini Giuseppe a. 28, Zanta Sante a. 29, Biffi Ambrogio d'a. 27, Bearzi Eugenia fu Luigi a. 49 sarta, Colognatti Piccini Artemia fu Giuseppe d'a 36 seggiolaia Schonbacck Grassi Giovanni fu Michele a. 58 attendente alla casa, Martini Giuseppe d'a. 27 Faelli Brunetto d'a. 20.

Dibini Romano d'a. 22, Patroncino Luigi fu Giacomo d'anni 61 messo comunale Cavallini Vittorio fu Pietro d'anni 50 pasticciere, Menegon Leonardo fu Antonio d'anni 66 arrotino, Tedeschi Mario di Luigi d'anni 5, Bertossi Teresita di Paolo d'anni 11 scolaro, Carta Giuseppe d'anni 28.

Rivitello Rosso di anni 39, Cristiani Arturo di anni 26, Raimondi Francesco d'anni 24, Di Nunno Michele d'anni 38.

Totale 40 dei quali 24 appartenenti ad altri comuni.

ULTIMA ORA

Situazione migliorata in Romania

BUKAREST, 28 La situazione è stazionaria ma, favorevole in tutti i fronte pei romeni che respinsero i nemici sui Carpazi, presso Azuca, ove i rumeni piazzarono grossa artiglieria.

I romeni respinsero attacchi nella valle del Pratatz, coperta di cadaveri nemici e nella valle del Jiu. I romeni e i russi organizzano una forte difensiva nella Dobrugia, nelle regioni delle colline. (Stef)

La morte di un senatore

FIRENZE, 28 Stanotte è morto il sen. generale Driuquent. (Stef)

Domenico Del Bianco gerente responsabile

UDINE — Tipografia DOMENICO DEL BIANCO